

Valtidone



Nibbiano, mercatino del tempo

Domenica, 18 agosto, dal mattino per le vie del borgo "Mercatino del tempo" in occasione della giornata del riuso.

Nel parco giochi adatto anche ai disabili rivive il mito della "farfalla" biancazzurra

Nibbiano, aperta in via Prato Grande un'area attrezzata per i giovanissimi nel ricordo dell'Ac Nibbiano che li ebbe il suo campo da gioco

Mariangela Milani

ALTA VAL TIDONE

● In via Prato Grande, a Nibbiano, c'è un parco giochi. È una moderna e ordinata area, con un campetto da calcio adattabile per le competizioni a basket, giochi anche per bimbi disabili, rete per fare esercizi ginnici.

Un tempo, fino all'inizio degli anni Ottanta, lì c'era un campo da calcio su cui si allenavano i ragazzi dell'Ac Nibbiano, squadra a cui il campo giochi è stato intitolato. Ancora oggi, dopo decenni, l'Ac Nibbiano continua infatti a scaldare i cuori. Tutti i nibbianesi in quell'esperienza riconoscono da sempre «un alto valore aggregativo e sociale, prima ancora che sportivo», come ha ricordato il

Realizzato un campo da calcio adattabile alle gare di basket

Altalene, dondoli e anche una rete per fare esercizi ginnici

sindaco Franco Albertini, durante la cerimonia di intitolazione alla presenza di numerose autorità, rappresentanti istituzionali e tanti nibbianesi. Cerimonia a cui hanno preso parte anche alcune vecchie glorie della formazione che nel 1965 debuttò nel campionato di terza categoria, passando subito nella categoria superiore. Seppure il 1965 sia indicato come l'anno di fondazione, in realtà la storia dell'Ac Nibbiano affonda le radici in tempi più lontani. Era il 1927 quando Francesco Cavallini, ar-

rivato a Nibbiano per prendere parte ai lavori di costruzione della diga, fece tesoro della sua esperienza come attaccante dell'Us Milanese in prima divisione (l'odierna serie A) per avviare in paese una squadra di calcio. Da allora è trascorso quasi un secolo. Si sono avvicendati giocatori e dirigenti. La "farfalla" biancazzurra, come viene chiamata per i suoi colori sociali, ha acquistato un carattere e una valenza legati all'identità culturale dei nibbianesi. «L'associazione sportiva ha costruito quasi da sola l'odierno campo da calcio - ha ricordato l'assessore alla cultura, Giovanni Dotti - e se c'è una cosa che a Nibbiano ha avuto il più grande valore sociale sportivo e popolare è stata proprio l'Ac Nibbiano».

Merito anche dei dirigenti della prima ora, come Cristiano Grandi, memoria storica dell'Ac Nibbiano, o Maurizio Negromanti e dei dirigenti di oggi, come Filippo Alberici nipote del primo capitano Alessandro Alberici e figlio dell'attuale presidente dell'Ac Nibbiano, Walter Alberici. Tutti presenti al taglio del nastro e concordi nel sottolineare che il legame è sempre andato «oltre il fattore sportivo».

Non a caso l'attuale campo giochi di via Prato Grande, che ha preso il posto del vecchio campo da calcio, è un campo inclusivo, con giochi adatti anche a bimbi disabili. Il costo della riconversione è stato di circa 170mila euro, di cui una parte finanziata dal distretto di Ponente proprio per la posa dei giochi inclusivi. Il progetto è stato redatto da Lorenzo Gobbi e realizzato da una serie di imprese e ditte che hanno lavorato alla riqualifica del campo giochi Ac Nibbiano.



L'inaugurazione e il parco giochi realizzato nell'area di via Prato Grande dove fino all'inizio degli anni Ottanta c'era un campo di calcio dell'Ac Nibbiano F. BERSANI



UNA STORIA CHE TOCCA IL CUORE DEI NIBBIANESI

Grande pietra con foto e nomi della prima formazione del 1965

I ricordi: «Un'esperienza di amicizia». In squadra anche il fratello di Gianni Rivera

ALTA VAL TIDONE

● «È stata soprattutto un'esperienza di amicizia». Per i quattro ex ragazzi dell'Ac Nibbiano presenti all'intitolazione del campo giochi di via Prato Grande, gli anni passati a tirare calci al pallone su quello stesso terreno dove ora i bambini si arrampicano su altalene e dondoli, sono stati un'occasione formativa e di crescita. «Eravamo molto uniti - raccontano Ernestino Beccalupi, Vittorio Fortunati, Enrico Valla e Piero Bellotti». I loro nomi compaiono insieme a quelli dei compagni di quella prima mitica formazione del 1965, sul piccolo monumento inaugurato all'ingresso su cui compare anche la foto in bianco e nero di quella prima formazione. Ne facevano parte anche



Quattro ex calciatori dell'Ac Nibbiano dietro al monumento F. BERSANI

Giancarlo Pistorello, Franco Danova, Mario Bollati, Martino Bariola, il capitano Alessandro Alberici, Piero Sidoli, Gigi Cremona, Piero Favari, Giancarlo Governoli, Armando Molinari e Giacomo Quadrelli. Alberici, che è stato anche uno storico sindaco di Nibbiano e, in una sorta di passaggio generazionale, ha ceduto l'ideale testimone al figlio Walter, che oggi è

presidente dell'Ac Nibbiano, e al nipote Filippo che siede nel consiglio direttivo. «Mio nonno - racconta quest'ultimo - ha trasmesso la passione a mio padre che a sua volta l'ha trasmessa a me». I ragazzi dell'Ac Nibbiano, come ricorda l'assessore Giovanni Dotti in una ricerca storica, si diedero da fare per realizzare l'attuale campo da calcio comunale che negli

anni Ottanta sostituì quello di via Prato Grande (venne inaugurato il 9 ottobre del 1983). Il campo, a lato del Tidone, venne intitolato ad un ex presidente e allenatore, Armando Molinari, scomparso improvvisamente nel 1978. I giovani dell'Ac Nibbiano compiono il miracolo di «coinvolgere nella costruzione dell'attuale impianto sportivo la popolazione - scrive Dotti - le aziende e altre associazioni come la Pro loco, mentre il comune stanziò a malapena alcuni milioni per l'acquisto del materiale edile per costruire spogliatoi, infermeria e magazzino». La storia dell'Ac Nibbiano è anche una storia di solidarietà se è vero che nel 2013 riuscì a portare sul suo impianto sportivo la nazionale cantanti per una partita benefica grazie a cui vennero acquistati 8 defibrillatori. Spulciando la storia della società sportiva, si scopre che tra le sue file militò anche tale Mauro Rivera, fratello di Gianni, idolo del Milan e della nazionale il quale decise di lasciare anzitempo il professionismo per giocare in terza categoria per puro divertimento. «Fu proprio il fratello Gianni a intercedere con il Monza - scrive Dotti - perché svincolasse gratuitamente il fratello a favore dell'Ac Nibbiano».

1927, gli albori dell'associazione



Una delle prime formazioni dell'Associazione Calcio Nibbiano, fondata nel 1927. Quarto da sinistra, in borghese, è l'allenatore-giocatore Franco Cavallini, arrivato in quegli anni da Milano per i lavori di costruzione della diga e già protagonista nei campionati A e B dell'epoca, si fece promotore della diffusione del calcio dilettantistico in alta Valtidone.

1965, l'ingresso nel calcio ufficiale



La formazione tipo dell'A.C. Nibbiano che vinse il titolo di terza categoria nella stagione 1965-66 al suo primo anno di partecipazione a un campionato ufficiale. Da sinistra in piedi: Pistorello, Danova, Bollati, Bariola, Alberici (sindaco di Nibbiano e capitano della squadra), Fortunati, Sidoli. Accosciati: Cremona, Favari, Bellotti e Valla. Non ritratti ma protagonisti dello storico campionato: Governoli, Beccalupi, Molinari e Quadrelli.